

BANDO DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DI ASSEGNI DI RICERCA
Regolamento per gli assegni di ricerca ai sensi L. 240/2010
Alma Mater Studiorum Università di Bologna, emanato con Decreto Rettorale n.416 del 19/04/2011

Protocollo num. 2655 del 07/06/2017

Art. 1 - Oggetto

È bandita una selezione presso: DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per l'attribuzione di n° 1 assegno di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca nell'ambito del progetto dal titolo "Programmi di miglioramento genetico: valutazione, sperimentazione, protezione e valorizzazione di nuove varietà vegetali", secondo il piano di attività allegato. L'assegno di ricerca è **bandito ai sensi del Regolamento di Ateneo** emanato con D.R. n. 416 del 19/04/2011, finanziato con fondi ARIC-KTO - Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico - , provenienti dal progetto FEEDING KNOWLEDGE TRANSFER "FEED-KT", (MISE) e attività istituzionale, deliberato dalla struttura nella seduta di martedì 6 giugno 2017.

L'attività sarà svolta sotto la supervisione di un tutor individuato dalla struttura nel Prof. FRANCESCO SPINELLI e Dott. ANDREA RAVAIOLI, senza vincoli di subordinazione e orario di lavoro predefinito.

La sede prevalente dell'attività sarà: Knowledge Transfer Office dell'area Ricerca e Trasferimento Tecnologico (ARIC), Via Zamboni n. 33.

Art. 2 - Requisiti d'ammissione

La selezione è aperta a candidati in possesso del titolo di:

- Laurea magistrale/specialistica o vecchio ordinamento o titolo equivalente in **Laurea Magistrale in International Horticulture Science** con adeguato curriculum scientifico-professionale.
- Altre competenze/requisiti richieste ai candidati: **Ottima conoscenza della lingua inglese.**

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando di selezione.

Alle selezioni non possono altresì partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità fino al quarto grado compreso con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la proposta di attivazione del contratto, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Non sono inoltre ammessi coloro che avranno avuto presso qualsiasi ente contratti in qualità di assegnista di ricerca ai sensi della L. 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 6 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa nel limite massimo della durata legale del corso.

Non sono inoltre ammessi coloro che avranno avuto contratti in qualità di assegnista di ricerca e di ricercatore a tempo determinato ai sensi degli artt. 22 e 24 della Legge 240/2010 presso l'Ateneo di Bologna o presso altri Atenei italiani, statali, non statali o telematici, nonché gli enti di cui al comma 1 dell'art. 22 della Legge 240/2010 per un periodo che, sommato alla durata prevista dal contratto messo a bando, superi complessivamente i 12 anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

Art. 3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione alla selezione, indirizzata al Direttore DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, Viale Fanin 44, 40127 BOLOGNA redatta in carta semplice (secondo il modello allegato), dovrà **pervenire a pena di esclusione entro il giorno giovedì 22 giugno 2017 alle ore 12:30.**

La domanda può essere presentata direttamente o inviata a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o corriere o inviata a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

La **presentazione diretta** può essere effettuata presso: DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, Viale Fanin 44, città BOLOGNA, nei seguenti giorni ed orari: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.30; Martedì e Giovedì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

In questo caso la data di ricevimento delle domande è stabilita e comprovata dalla data indicata nella ricevuta sottoscritta dal personale della struttura addetto al ricevimento.

La **presentazione a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** deve essere effettuata inviando, esclusivamente dal proprio indirizzo di PEC personale, una e-mail all'indirizzo dipsa.dipartimento@pec.unibo.it contenente la domanda di partecipazione e ogni altro documento richiesto, in formato PDF, unitamente alla copia di un documento di identità in corso di validità. Nell'oggetto dell'e-mail dovrà essere riportato il titolo del progetto indicato nel bando di selezione. Si precisa che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di PEC è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

La **spedizione Postale o tramite corriere** deve essere inviata all' indirizzo di cui al primo comma del presente articolo ed in questo caso la data di ricevimento delle domande è stabilita e comprovata dal **timbro e data di protocollo della suddetta struttura** che comprova il ricevimento.

La struttura non assume alcuna responsabilità per il mancato recapito di comunicazioni che non sia causato da fatti dei propri dipendenti.

Nella domanda i candidati devono indicare, sotto la propria responsabilità:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- cittadinanza;
- residenza e recapito eletto agli effetti della selezione;
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario, indicare quali);
- di possedere il titolo di..... in, conseguito presso..... in data..... (indicare il/i titoli previsto/i in base ai requisiti richiesti dall'art.2 del bando

oppure

- di possedere analogo titolo accademico conseguito all'estero, riconosciuto equivalente.

I candidati in possesso del titolo di studio conseguito all'estero dovranno allegare alla domanda una traduzione in italiano o inglese del titolo di studio estero, corredata da auto dichiarazione relativa alla conformità all'originale della traduzione stessa.

Il titolo di studio estero può essere dichiarato ammissibile dalla Commissione Giudicatrice, ai soli fini dell'ammissione alla selezione.

I vincitori, nel caso in cui abbiano conseguito il titolo di studio in un paese non appartenente all'Unione Europea , dovranno trasmettere alla Struttura, con le stesse modalità previste per la presentazione della domanda di ammissione, **la traduzione ufficiale con dichiarazione di valore del titolo estero** da parte delle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari italiane nel Paese di provenienza, secondo le norme vigenti in materia, **entro 60 giorni dal decreto di approvazione degli atti della selezione**. Verrà disposta la decadenza dal diritto alla stipula del contratto nel caso in cui i documenti non pervengano alla Struttura entro tale termine.

Alla domanda i candidati devono allegare:

- il proprio curriculum scientifico-professionale;
- i titoli valutabili in base all'art. 4 del presente bando. I titoli di studio accademici e i titoli professionali rilasciati dalle pubbliche amministrazioni italiane devono essere autocertificati o presentati in fotocopia semplice, così come previsto dall'art. 15 L. 183/2011, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà (modulo allegato) ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000. La dichiarazione sostitutiva se non firmata alla presenza dell'addetto al ricevimento, deve essere accompagnata da fotocopia di un documento di identità.

I candidati portatori di handicap, ai sensi dell'art.3 della Legge n.104 del 5.12.1992 potranno richiedere nella domanda di partecipazione alla selezione i benefici dell'art.20 della medesima Legge, allegando - in originale o in copia autenticata - certificazione relativa allo specifico handicap rilasciata dalla Commissione medica competente per territorio.

La firma sulla domanda di partecipazione alla selezione **non** deve essere autenticata ed è **obbligatoria a pena di nullità** della domanda stessa.

I candidati sono ammessi alla selezione con riserva.

L'Amministrazione può disporre in qualsiasi momento, con proprio provvedimento motivato, anche successivamente allo svolgimento delle prove, l'esclusione dalla selezione stessa. L'esclusione verrà comunicata all'interessato.

Art. 4 - Valutazione comparativa dei candidati e Commissione giudicatrice

La valutazione comparativa dei candidati sarà effettuata da una Commissione giudicatrice nominata dal Consiglio della Struttura e formata da minimo tre membri qualificati nell'ambito della ricerca oggetto del bando.

La selezione verte sull'esame dei criteri predeterminati dalla commissione giudicatrice, del curriculum scientifico-professionale e della produttività scientifica risultanti dai documenti allegati alla domanda e su un colloquio, volto ad accertare l'idoneità allo svolgimento del programma di ricerca.

Nel corso del colloquio la Commissione verificherà anche la conoscenza della/e lingua/e straniera/e inglese su argomenti riguardanti le materie del settore.

L'elenco degli ammessi al colloquio verrà reso noto mediante pubblicazione presso la seguente bacheca:

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE , Viale Fanin 44, città BOLOGNA, il giorno venerdì 23 giugno 2017.

Per informazioni rivolgersi al numero di telefono 0512096242.

Il colloquio si svolgerà il giorno lunedì 26 giugno 2017 presso DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, Viale Fanin 44 BOLOGNA, alle ore 10:00.

Il colloquio si intenderà superato se i candidati otterranno una votazione di almeno 31/60.

La votazione complessiva sarà quella risultante dalla somma del punteggio ottenuto nella valutazione dei titoli e del punteggio conseguito nel colloquio.

Per poter sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Il punteggio a disposizione della Commissione viene ripartito nel modo seguente:

- massimo 40 punti ai titoli
- massimo 60 punti al colloquio

La Commissione attribuisce fino ad un massimo di 30 punti per i titoli scientifici documentati (pubblicazioni, tesi, comunicazioni a congresso, ecc...) e fino ad un massimo di 10 punti per gli altri titoli documentati (laurea, dottorato, diplomi di specializzazione, attestati di frequenza a corsi di perfezionamento, contratti di ricerca presso soggetti pubblici e privati, borse di studio sia in Italia sia all'estero, ecc..)

I 40 punti a disposizione della Commissione per la valutazione dei titoli vengono ripartiti nel modo seguente: fino ad un massimo di punti 20 per i titoli scientifici documentati così suddivisi:

- 1) pubblicazioni fino ad un massimo di punti 7
- 2) tesi di laurea fino ad un massimo di punti 8
- 3) tesi di dottorato per un massimo di punti 1
- 4) tesi di specializzazione per un massimo di punti 1
- 5) comunicazioni a congressi per un massimo di punti 3

Totale punti 20

fino ad un massimo di punti 20 per altri titoli documentati così suddivisi:

- 1) punteggio voto di laurea:
 - inferiore a 100/110 punti 0
 - da 100/110 a 110/110 punti 2
 - lode punti 5
- 2) per dottorato di ricerca fino a punti 1
- 3) per diplomi o attestati di corsi di perfezionamento di interesse ai fini del concorso fino a punti 2
- 4) per borse di studio, assegni di ricerca fino a punti 3
- 5) per contratti di ricerca presso soggetti pubblici e privati fino a punti 7

Totale punti 20

La traduzione dei titoli di studio conseguiti all'estero può essere accettata anche in inglese, oltre all'italiano.

Al termine della procedura di selezione, la Commissione formulerà una graduatoria generale di merito, affissa alla bacheca della Struttura, che avrà durata di 5 mesi .

Il dottorato di ricerca o il diploma di scuola di specializzazione medica costituiscono titolo preferenziale.

In caso di valutazione a pari merito, verrà preferito il candidato più giovane.

Il Direttore della Struttura provvederà con proprio provvedimento all'approvazione della graduatoria formulata dalla Commissione.

La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata per l'attivazione di ulteriori assegni nell'ambito del medesimo progetto di ricerca, anche di durata inferiore a quella indicata nel bando e comunque non inferiore a un anno.

Art. 5 - Durata e importo dell'assegno

L'Assegno ha durata di **12 mesi** e può essere eventualmente rinnovato e/o prorogato nei termini previsti dal Regolamento di Ateneo per gli assegni di ricerca emanato con D.R. n. 416 del 19/04/2011.

L'importo lordo percipiente dell'assegno di ricerca è pari a **€ 22.165,06** annui. Tale importo è esente da ritenuta fiscale e comprensivo della ritenuta previdenziale posta dalla legge a carico del percipiente.

L'importo verrà erogato in rate mensili posticipate.

L'assegnatario, previo versamento del contributo richiesto, godrà della copertura assicurativa contro gli infortuni, che verrà trattenuta sulla prima rata del compenso.

Art. 6 – Stipula del contratto

Il candidato risultato vincitore sarà invitato a stipulare con la Struttura un contratto di collaborazione alla ricerca entro venerdì 30 giugno 2017.

La mancata accettazione nei termini che verranno comunicati dalla struttura comporta la decadenza dal diritto alla stipula.

Art. 7 - Diritti e Doveri

a) Agli assegni si applicano, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2007, e, in materia di congedo per malattia, l'articolo 1, comma 788, della legge 27 dicembre 2006, n.296, e successive modificazioni.

b) L'attività dell'assegnista è svolta sotto la supervisione del tutor, senza vincoli di subordinazione e orario di lavoro predefinito. Il contraente svolgerà personalmente l'attività richiesta secondo il piano di attività previsto senza avvalersi di sostituti

c) I titolari di assegni di ricerca relativi ai settori scientifici disciplinari dell'area medico-clinica possono svolgere attività assistenziale esclusivamente in relazione alle esigenze del progetto di ricerca, con le modalità e nei limiti previsti dal contratto o, nel caso di attività svolte presso Aziende Sanitarie, da appositi accordi tra l'Università e le Aziende stesse.

d) Alla conclusione dell'attività, il titolare dell'assegno dovrà presentare al Consiglio della struttura una dettagliata relazione finale sull'attività svolta, i risultati conseguiti e la produzione scientifica, accompagnata dal parere del tutor.

e) L'assegnista può svolgere un periodo di approfondimento all'estero, secondo un programma da definire con la struttura di riferimento e con costi a carico della struttura, fatta salva la possibilità di accedere ad incentivi finalizzati.

Art. 8 - Disciplina della proprietà intellettuale

I diritti di proprietà industriale sui risultati conseguiti dall'assegnista nell'esecuzione di attività svolte per conto dell'Università, inclusi a titolo esemplificativo invenzioni industriali, modelli, disegni, varietà vegetali, nonché i diritti di proprietà intellettuale ed industriale derivanti dalla realizzazione di software o banche dati ("Risultati"), appartengono in via esclusiva all'Università che ne potrà liberamente disporre, anche nell'ambito degli accordi convenzionali stipulati dalle strutture con i soggetti terzi, fermo restando il diritto morale dell'assegnista ad essere riconosciuto autore o inventore.

L'assegnista ha diritto di pubblicare i Risultati della propria attività di ricerca, salvo che la pubblicazione non pregiudichi il diritto dell'Università alla tutela dei Risultati.

L'assegnista è pertanto obbligato a comunicare senza ritardo l'avvenuto conseguimento dei Risultati al tutor, al quale spetta la verifica della sussistenza dell'eventuale pregiudizio.

L'assegnista è tenuto in ogni caso a sottoscrivere apposito impegno di riservatezza con la Struttura di riferimento, che sarà allegato al contratto.

Art. 9 - Divieto di cumulo, incompatibilità, aspettative

1. Sono incompatibili con l'assegno di ricerca le seguenti figure:

a) personale a tempo determinato e a tempo indeterminato presso i soggetti di cui all'art. 22 co. 1 della L. 240/2010;

b) personale dipendente presso enti privati sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato sia a tempo parziale. Per i dipendenti di qualunque altra Amministrazione pubblica diversa da quelle di cui alla lettera a) si fa riferimento a quanto previsto al successivo punto 2;

c) ricercatore a tempo determinato presso qualsiasi ateneo;

d) professore a contratto con responsabilità di insegnamenti ufficiali in corsi di studio e scuole di specializzazione presso qualsiasi Ateneo;

e) iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o scuola di specializzazione. L'assegno di ricerca autofinanziato è compatibile con l'iscrizione a scuole di specializzazione non mediche per le quali non sia percepita alcuna borsa o contratto e a master, solo se preventivamente autorizzata dal Direttore della struttura, previo parere del tutor.

f) titolarità di altro assegno di ricerca presso qualsiasi ente.

2. Il personale dipendente di amministrazioni pubbliche diverse da quelle al punto a) sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato sia a tempo parziale viene collocato in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'assegno.

3. Lo svolgimento di attività di lavoro autonomo è compatibile con l'assegno di ricerca soltanto se preventivamente autorizzato dal Consiglio della struttura su parere motivato del tutor e verifica che l'attività ulteriore rispetto all'assegno di ricerca non pregiudichi il regolare svolgimento dell'attività.

4. Non è ammesso il cumulo dell'assegno di ricerca con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

5. I suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della decorrenza del contratto. Il vincitore effettua apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, impegnandosi a comunicare alla struttura qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato, contestualmente al verificarsi della variazione stessa.

Art. 10 – Decadenza

Coloro che, entro il termine comunicato dalla struttura, non sottoscrivano il contratto, salvo ragioni di salute o cause di forza maggiore debitamente e tempestivamente comprovate, decadono dal diritto a stipulare il contratto.

Art. 11 - Norme di salvaguardia

Per quanto non previsto dal presente bando, si rinvia al Regolamento per gli assegni di ricerca dell'Università degli Studi di Bologna emanato con Decreto Rettorale n. 416 del 19.04.2011 ed alle disposizioni normative vigenti in materia.

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione al concorso, ai sensi degli artt. 7 e 13 del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.03, saranno trattati per le finalità di gestione delle procedure di selezione e del contratto.

Il responsabile della procedura Prof. Aldo Bertazzoli.

Il presente bando sarà pubblicato sul Portale di Ateneo, sul sito MIUR e sul Portale Europeo della Mobilità.

In data, mercoledì 7 giugno 2017

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Prof. ALDO BERTAZZOLI

PROGRAMMA DI RICERCA

L'attività di ricerca avrà ad oggetto lo studio e l'applicazione pratica delle migliori tecniche, modalità e strategie per la valutazione, sperimentazione, protezione e valorizzazione di nuove varietà vegetali ottenute nell'ambito di programmi di miglioramento genetico (breeding).

All'interno del Dipartimento di Scienze Agrarie, infatti, sono in corso da anni programmi di miglioramento genetico, in particolare nell'ambito delle specie arboree da frutto, finalizzati all'ottenimento di nuovi genotipi (con caratteristiche pomologiche e agronomiche migliorative rispetto alle varietà standard) e alla selezione di nuove varietà di fruttiferi.

Al fine di valorizzare al meglio tali risultati di ricerca, le nuove varietà possono essere protette, dal punto di vista dei diritti di proprietà intellettuale, con privative per varietà vegetali a livello nazionale, europeo ed internazionale. I diritti conferiti da tali privative possono poi essere oggetto di opportune strategie volte alla loro valorizzazione verso il mondo industriale ed il mercato, con l'obiettivo ultimo di portare tali risultati innovativi di ricerca a favore della società (trasferimento tecnologico).

Tale "sistema" può portare benefici per tutti gli attori lungo la filiera agro-alimentare, compresi i consumatori finali. Infatti:

- Sul fronte vivaistico, la possibilità di godere di diritti esclusivi di moltiplicazione e commercializzazione di varietà protette, incentiva l'implementazione di programmi di propagazione su larga scala; grazie al vantaggio competitivo che l'esclusività garantisce nei confronti dei competitor, i profitti possono essere incrementati.
- Sul fronte dei costitutori, l'equa remunerazione offerta dagli accordi di licenza costituisce un incentivo per il breeding e per lo sviluppo di nuove varietà migliorate.
- Sul fronte dei consumatori finali, c'è la possibilità di godere di prodotti innovativi e sempre migliori.

Per aumentare le possibilità di successo di tali attività di trasferimento tecnologico è opportuno che, fin dalle prime fasi dei programmi di miglioramento genetico, vengano studiate e messe in atto le migliori tecniche, modalità e strategie al fine di valutare, testare, proteggere e valorizzare al meglio le nuove varietà vegetali ottenute dalla ricerca universitaria.

Il programma di ricerca includerà aspetti teorici nel settore del miglioramento genetico e delle varietà vegetali, legati ad esempio allo studio di: criteri e modalità di selezione genetica e di gestione delle sperimentazioni; caratteristiche ed esigenze di mercato; normative vigenti a livello nazionale, europeo ed internazionale sulla protezione delle varietà vegetali; requisiti e procedure che caratterizzano il sistema delle privative per varietà vegetali; accordi per il trasferimento dei diritti di moltiplicazione e commercializzazione; procedure di quarantena nei territori extra-europei; ecc. Al contempo, grazie alla stretta interazione tra il Dipartimento di Scienze Agrarie (DIPSA) e il settore Knowledge Transfer Office dell'Area Ricerca e Terza Missione (ARIC-KTO), sarà possibile l'implementazione pratica di tali studi e strategie grazie al coinvolgimento nei programmi di miglioramento genetico del DIPSA e nella gestione di privative vegetali di titolarità dell'Ateneo, coordinata a livello tecnico-amministrativo da ARIC-KTO.

Le attività del programma di ricerca integreranno sia aspetti tecnico-scientifici legati alla ricerca di nuovi ritrovati vegetali sia aspetti legali-gestionali per la tutela e valorizzazione delle innovazioni varietali.

L'attività avrà inoltre un connotato altamente internazionale, in quanto le strategie di valorizzazione delle privative vegetali hanno un target allargato a tutti i potenziali mercati esteri di interesse.

Il programma di attività includerà:

- studio ed applicazione pratica delle modalità di gestione della proprietà intellettuale durante le attività di miglioramento genetico su vari tipologie di varietà vegetali, ad esempio nei contratti di sperimentazione con soggetti esterni, nei rapporti con partner industriali, ecc;
- studio ed applicazione pratica dei criteri e delle modalità di valutazione delle selezioni, con la principale finalità di valutarne il potenziale ai fini della protezione e valorizzazione sul mercato;
- studio ed applicazione pratica delle best practice per gestire la sperimentazione di nuove selezioni e nuove varietà vegetali a livello nazionale/internazionale, sia con enti pubblici che con enti privati, inclusa ad esempio la gestione delle quarantene, ecc;
- studio ed applicazione pratica delle normative nazionali, europee e internazionali e delle forme di tutela dei diritti di proprietà intellettuale nell'ambito delle innovazioni varietali;
- studio ed applicazione pratica delle strategie per la promozione e valorizzazione delle private vegetali;
- studio e applicazione pratica delle modalità di selezione genetica e sanitaria dei nuovi ritrovati vegetali in linea con le normative nazionali, europee e internazionali (profilo genetico tramite fingerprinting, analisi sullo stato sanitario dei genotipi selezionati) con l'obiettivo di costituire (parallelamente al processo di selezione effettuato in campo) fonti primarie (da conservare in purezza in ambienti controllati) in linea con i processi di qualificazione e certificazione genetico - sanitaria adottati dalle diverse nazioni;
- attività di studio e formazione su tutte le problematiche del processo di selezione, diffusione e sviluppo dei nuovi ritrovati vegetali dell'Università di Bologna.

Il programma di ricerca sarà prioritariamente svolto presso il Knowledge Transfer Office dell'Area Ricerca e Terza Missione (ARIC-KTO), in stretta collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università. L'assegnista in particolare contribuirà a potenziare l'organico di ARIC-KTO.